

**Beata Maria
della Concezione
Cabrera de Armida**



Triduo di preghiera
ispirato alla Beata



La beata **Maria della Concezione** nacque a San Luis Potosí (Messico) l'8 dicembre del 1862. Fin da bambina si sentì attratta da Dio, specialmente dall'Eucaristia, e si distinse per purezza, umiltà e spirito di sacrificio. Sposò Francisco Armida nel 1884 e ne ebbe nove figli; rimase vedova nel 1901.

Nel 1906 ricevette la chiamata a collaborare con Gesù Cristo per la salvezza dell'umanità e la santificazione dei ministri ordinati.

Questa **laica, mistica e apostola**, trasmise la spiritualità della Croce attraverso numerosi scritti e la fondazione delle cinque Opere della Croce. Morì a Città del Messico il 3 marzo 1937.

SENSO DEL TRIDUO

Maria della Concezione, come mistica, ci insegna ad esprimere nella nostra vita quotidiana il sacerdozio battesimale nel quale formiamo il popolo sacerdotale, in favore della Chiesa e del mondo.

La Chiesa propone a tutti i suoi figli la vita semplice e ordinaria della Beata Maria della Concezione, come esempio straordinario di docilità all'azione e all'amore di Dio. La sua vocazione di sposa e madre, mistica, laica e apostola, l'ha trasformata in terreno umile e fecondo di grazie per tutta la Chiesa. Sul suo esempio e per sua intercessione possiamo anche noi vivere in intima unione con Cristo, per collaborare all'estensione del Regno di Dio.

Come recitare il triduo

Nei giorni del triduo ci mettiamo davanti a Dio, disponendo il cuore con una preghiera ispirata alla Beata Maria della Concezione, meditiamo un suo testo spirituale e dialoghiamo amorevolmente con ognuna delle tre divine persone.

Nella nostra preghiera portiamo alla mente e al cuore la persona o l'intenzione con la quale vogliamo offrirci in unione con Gesù al Padre.

Il Diario Spirituale

Nel “Diario Spirituale”, la beata Maria della Concezione, trascrisse le profondità della sua esperienza mistica. Ritroviamo il dialogo intimo, nel quale Gesù le indica i sentieri più belli della santità, i doni preziosi delle grazie particolari che Dio le ha riservato, per trasformarla in strumento di salvezza per molte anime.

Il **25 marzo 1906**, giorno dell’Annunciazione, Concezione Cabrera ricevette la **grazia dell’incarnazione mistica**. Un dono spirituale riconducibile alla testimoniata del Vangelo di Giovanni «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui» (Gv14,23) e ripreso da San Paolo quando scrive ai Galati «non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me» (Gal2,20). Nei mesi successivi, la Beata ascolta che Gesù le spiega sempre più in profondità il significato di questa grazia: l’impegno a svuotarsi sempre più di sé stessa per lasciare spazio alla presenza trasformate di Cristo che la unisce intimamente alla sua missione e alla sua offerta per la salvezza dell’umanità.

PRIMO GIORNO

DIALOGO CON IL PADRE

Preghiera di introduzione

Gesù, Gesù mio, mio Gesù,
voglio pensare a Te
per quelli che Ti dimenticano;
pregare per quelli che non lo fanno;
ringraziare per chi ha conosciuto
il tuo amore e non lo fa;
chiedere perdono
per coloro che se ne dimenticano;
amarti intensamente, pazzamente,
e con tutta la forza
con cui Ti ama lo Spirito Santo,
per coloro che non Ti amano.

**Per la gloria del Padre,
mosso dallo Spirito Santo, in
unione con Gesù,
durante questo giorno mi
offro, di ora in ora,
per**
(nome di una persona o un'intenzione)

Meditazione

dal "Diario di Coscienza" 18 luglio 1926, vol 47 pp 30-32

«Ti manca lasciarti riempire di me, senza resistere».

«Anche il tuo amore per le anime deve essere lo Spirito santo, che è amore, e con lui devi amarle come ami me, e con questo amore, amare me e amare loro senza uscire da me. Perché il mio amore per le anime è lo stesso con cui amo il Padre mio e voglio che questo stesso amore sia il tuo. Oggi ti chiedo non solo di amare me con lo Spirito Santo, ma [amare] tutti in lui. Oh se le anime amassero (mi dice commosso), con amore puro, caritatevole, santo e divino! Come mi ama il Padre mio, così amo io, con l'unico amore di cui Egli ed io disponiamo; con l'amore che ci impregna e che ci fa essere Dio; con l'amore increato che ci innalza e ci rende uno».

«Così voglio di te, che sia unificata dall'amore, nell'amore stesso senza uscire da questo amore».

Frutto desiderato

Donami Signore la grazia di sapermi amato per potere amare con il tuo amore.

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il Tuo nome, venga il Tuo regno, sia fatta la Tua volontà come in Cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Ave Maria piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte.

Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo come era in principio ora e sempre nei secoli dei secoli.

Preghiera finale

OFFERTA DEL VERBO INCARNATO

Padre Santo, per le mani di Maria, ti offriamo come vittima il Verbo incarnato in cui ti compiaci. Mossi dalla carità che lo Spirito Santo ha riversato nei nostri cuori, ci offriamo costantemente uniti a Lui, come ostie vive, e ci sacrificheremo per tuo amore nelle occasioni che si presenteranno, implorando grazie per il mondo e la Chiesa, specialmente per i sacerdoti.

**Gesù, Salvatore degli uomini,
Salvali! Salvali!**

SECONDO GIORNO

DIALOGO CON IL FIGLIO

Preghiera di introduzione

Gesù, Gesù mio, mio Gesù,
voglio pensare a Te
per quelli che Ti dimenticano;
pregare per quelli che non lo fanno;
ringraziare per chi ha conosciuto il
tuo amore e non lo fa; chiedere
perdono
per coloro che se ne dimenticano;
amarti intensamente, pazzamente,
e con tutta la forza
con cui Ti ama lo Spirito Santo,
per coloro che non Ti amano.

**Per la gloria del Padre,
mosso dallo Spirito Santo, in
unione con Gesù,
durante questo giorno mi
offro, di ora in ora,
per**

(nome di una persona o un'intenzione)

Meditazione

dal "Diario di Coscienza" 30 gennaio 1897, vol 8 p. 275

Guarda, figlia mia, mi disse molto gentilmente il Signore (...), la santità non è nello stato di vita [celibato, matrimonio, vita religiosa, sacerdozio ministeriale], anche se questi sono gradini, ma nella purezza dell'anima; l'anima che ha più purezza è quella che più si avvicina a Dio, qualunque sia il suo stato di vita sulla terra. Purificati, purificati", mi ripeteva il Signore.

Frutto desiderato

Purifica il mio desiderio e le mie intenzioni, per fare tutto secondo la tua parola, come ha fatto il tuo Figlio Gesù.

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il Tuo nome, venga il Tuo regno, sia fatta la Tua volontà come in Cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Ave Maria piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte.

Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo come era in principio ora e sempre nei secoli dei secoli.

Preghiera finale

OFFERTA DEL VERBO INCARNATO

Padre Santo, per le mani di Maria, ti offriamo come vittima il Verbo incarnato in cui ti compiaci. Mossi dalla carità che lo Spirito Santo ha riversato nei nostri cuori, ci offriamo costantemente uniti a Lui, come ostie vive, e ci sacrificheremo per tuo amore nelle occasioni che si presenteranno, implorando grazie per il mondo e la Chiesa, specialmente per i sacerdoti.

**Gesù, Salvatore degli uomini,
Salvali! Salvali!**

TERZO GIORNO DIALOGO CON LO SPIRITO SANTO

Preghiera di introduzione

Gesù, Gesù mio, mio Gesù,
voglio pensare a Te
per quelli che Ti dimenticano;
pregare per quelli che non lo fanno;
ringraziare per chi ha conosciuto il
tuo amore e non lo fa; chiedere
perdono
per coloro che se ne dimenticano;
amarti intensamente, pazzamente,
e con tutta la forza
con cui Ti ama lo Spirito Santo,
per coloro che non Ti amano.

**Per la gloria del Padre,
mosso dallo Spirito Santo,
in unione con Gesù,
durante questo giorno mi
offro, di ora in ora,
per**

.....
(nome di una persona o un'intenzione)

Meditazione

dal "Diario di Coscienza" 18 luglio 1926, vol 47 pp. 27

«Ho avuto molte conversazioni con lo Spirito santo. La sua voce e il modo con cui si comunica con l'anima è molto speciale, molto intimo, molto delicato, soavissimo; come una lita che risuona con un'eco divina, come una nota divina che si perde nell'amore. Lui è amore, e quale amore!»

«Nello stesso tempo in cui lo Spirito santo si impadronisce di un'anima che (ormai) gli appartiene, quanto cominciano le grazie di un altro ordine, non c'è niente di più avvincente di lui: come fuoco, come soffio, come vento che spinge senza potergli resistere, giorno e notte, sempre domandando e sempre donando, senza cessare, fino a quando ha la meglio. Quanto è bello appartenere allo Spirito santo»

«Il tuo amore per le anime deve essere anche lo Spirito Santo, che è Amore».

Frutto desiderato

Donami Signore lo spirito di sacrificio per offrirti il mio quotidiano in unione con Gesù.

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il Tuo nome, venga il Tuo regno, sia fatta la Tua volontà come in Cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Ave Maria piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte.

Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo come era in principio ora e sempre nei secoli dei secoli.

Preghiera finale

OFFERTA DEL VERBO INCARNATO

Padre Santo, per le mani di
Maria, ti offriamo come vittima
il Verbo incarnato in cui ti compiaci.
Mossi dalla carità che lo Spirito
Santo ha riversato nei nostri cuori,
ci offriamo costantemente uniti a Lui,
come ostie vive,
e ci sacrificheremo per tuo amore
nelle occasioni che si presenteranno,
implorando grazie
per il mondo e la Chiesa,
specialmente per i sacerdoti.

**Gesù, Salvatore degli uomini,
Salvali! Salvali!**

LA CROCE DELL' APOSTOLATO



*«Questa Croce
dell'Apostolato
scaccerà il demonio.
Spanderà le virtù di
cui è piena. Curerà
le anime e i corpi.
Farà molti miracoli»*

Promessa di Gesù alla
Beata Maria della
Concezione Cabrera

La Beata Maria della Concezione ebbe in visione questa croce nel febbraio del 1894, mentre si trovava in preghiera nella chiesa della Compagnia di Gesù, a San Luis Potosi in Messico.

È una croce piena di gloria, che ha come sfondo una luce radiosa e pare sospesa su nubi di fuoco come una chiamata a vivere la nostra quotidianità con la forza dell'Amore, nella gioia e nella sofferenza.

È una Croce che aiuta a scoprire l'inseparabilità e la ricchezza del binomio Amore/Dolore. È la "mappa" che orienta e guida il cammino di ogni giorno.

PER APPROFONDIRE IL POPOLO SACERDOTALE

Conchita ci invita a condividere la sua missione, collaborare con Gesù Cristo per la salvezza dell'umanità e la santificazione dei ministri ordinati.

Leggiamo

Maria della Concezione

Dal «Diario Spirituale» della beata
Dare a Gesù sacerdoti santi

(aprile 1930 vol 54 pp. 86)

« Ho offerto tutto [al Padre], in unione al mio divino e amatissimo Verbo, a favore dei sacerdoti tanto amati dal Cuore divino. Appartengo a loro, sono legna per loro e fino all'ultimo dolore e respiro della mia esistenza, lo renderò come un'offerta a loro favore. O sublime missione di dolore e di amore che non merito! Grazie, Dio mio! In tutti i sacerdoti vedrò Te, Sommo e primo Sacerdote, che voglio amare tanto ».

(dicembre 1930 vol 56 pp 256)

«Sento che non mi accontento solamente di lottare per santificarmi, ma desidero dare Gesù e in vista di Lui e

con Lui, in uno stesso sacrificio, santificare ciò che Lui ama di più, i suoi sacerdoti amati in tutte le gerarchie, la Chiesa tutta».

(aprile 1930 vol 54 pp. 361-364)

«Come i miei meriti sono infiniti e duraturi, anche se la tua memoria si cancellasse dal mondo, i miei meriti rimangono e la tua azione sacerdotale sulla terra perdurerà nella Chiesa salvando e perfezionando molti sacerdoti e la tua azione in cielo non terminerà, ma in un altro modo, sempre a favore dei miei sacerdoti, in vista dell'impe-trazione e della carità in mia unione. La mia azione redentrice e salvatrice non terminerà finché rimanga anche una sola anima da salvare e la tua azione che è ora di immolazione e poi d'implorazione non terminerà nemmeno questa. Io sono il padrone delle mie grazie e delle anime: a te, in vista dei miei alti fini, ti ho scelta per i miei sacerdoti; e in unione con Maria la tua anima, le impartirà ora che sei in vita e dopo la tua morte. Non finiranno queste grazie perché costarono i meriti infiniti del Dio-Uomo; e ciò che è di Dio non finisce mai, non ha fine».

Ascoltiamo *la voce della Chiesa*

Dalla Costituzione Apostolica *Lumen Gentium*

(21 novembre 1964: cap IV. I laici n. 37)

I laici e la gerarchia

I laici, come tutti i fedeli, hanno il diritto di ricevere abbondantemente dai sacri pastori i beni spirituali della Chiesa, soprattutto gli aiuti della parola di Dio e dei sacramenti; ad essi quindi manifestino le loro necessità e i loro desideri con quella libertà e fiducia che si addice ai figli di Dio e ai fratelli in Cristo. Secondo la scienza, competenza e prestigio di cui godono, hanno la facoltà, anzi talora anche il dovere, di far conoscere il loro parere su cose concernenti il bene della Chiesa. Se occorre, lo facciano attraverso gli organi stabiliti a questo scopo dalla Chiesa, e sempre con verità, forza e prudenza, con rispetto e carità verso coloro che, per ragione del loro sacro ufficio, rappresentano Cristo. I laici, come tutti i fedeli, con cristiana obbedienza prontamente abbraccino ciò che i pastori, quali rappresentanti di Cristo, stabiliscono in nome del loro

magistero e della loro autorità nella Chiesa, seguendo in ciò l'esempio di Cristo, il quale con la sua obbedienza fino alla morte ha aperto a tutti gli uomini la via beata della libertà dei figli di Dio. Né tralascino di raccomandare a Dio con le preghiere i loro superiori, affinché, dovendo questi vegliare sopra le nostre anime come persone che ne dovranno rendere conto, lo facciano con gioia e non gemendo (cfr. Eb 13,17).

I pastori, da parte loro, riconoscano e promuovano la dignità e la responsabilità dei laici nella Chiesa; si servano volentieri del loro prudente consiglio, con fiducia affidino loro degli uffici in servizio della Chiesa e lascino loro libertà e margine di azione, anzi li incoraggino perché intraprendano delle opere anche di propria iniziativa. Considerino attentamente e con paterno affetto in Cristo le iniziative, le richieste e i desideri proposti dai laici e, infine, rispettino e riconoscano quella giusta libertà, che a tutti compete nella città terrestre.

Da questi familiari rapporti tra i laici e i pastori si devono attendere molti vantaggi per la Chiesa: in questo modo infatti si afferma nei laici il senso della

propria responsabilità, ne è favorito lo slancio e le loro forze più facilmente vengono associate all'opera dei pastori. E questi, aiutati dall'esperienza dei laici, possono giudicare con più chiarezza e opportunità sia in cose spirituali che temporali; e così tutta la Chiesa, forte di tutti i suoi membri, compie con maggiore efficacia la sua missione per la vita del mondo.

Il Concilio compie una rivoluzione nella comprensione della celebrazione eucaristica, che passa de essere una azione importantissima ma misteriosa, ad intima unione con l'umanità e divinità di Cristo.

Si rafforza l'esperienza matura di popolo che riconosce nella sua preghiera l'azione sacerdotale che attualizza l'offerta dell'unico Sommo Sacerdote, per la salvezza degli uomini. Il cristiano è convocato ad un culto spirituale che coinvolge l'intera esistenza per la gloria del Padre.

